

di Alemagna. Caterina dichiarò tal matrimonio contrario agli impegni che il defunto re avea contratti verso di lei, e che riguarderebbe come una rottura la sua esecuzione. Il matrimonio non ebbe luogo. Il 24 agosto Gustavo Adolfo, accompagnato dallo zio il duca di Sudermania, giunse a Pietroburgo per conchiudere il contratto matrimoniale convenuto da suo padre con una delle granduchesse; ma al momento in cui l'imperatrice vedea compiuti i propri voti, fu rotto il progetto di matrimonio avendo ricusato Gustavo Adolfo di segnare alcune condizioni ch'ei riguardava come contrarie alla religione, alle leggi ed agli usi della Svezia.

Non potè Caterina perdonare a Gustavo Adolfo un tale rifiuto, ma non ebbe per altro il tempo di sfogare il suo risentimento. Erasi finalmente decisa di far marciare contra la Francia un'armata di 60,000 uomini, di cui 40,000 fanti; essendosi in tale proposito fermata una convenzione colle corti di Vienna e di Londra; e quest'ultima erasi obbligata di prendere a' suoi soldi quell'armata.

Il 17 novembre Caterina, che apparentemente godeva una salute da prometterle lunghi giorni, fu colpita d'apoplezia fulminante tra le nove e le dieci della sera.

Pochi sovrani ricevettero in vita tanti elogi quanti ne furono dai contemporanei tributati a Caterina. Essa ad uno spirito vasto ed elevato univa grandezza d'animo; bontà, generosità, sincero desiderio di far felici i suoi sudditi, amor per le lettere e le arti; ma la sua ambizione era senza limiti. La sua condiscendenza verso i favoriti la trasse a prodigalità che smunsero la Russia: introdusse nelle leggi parecchie riforme, le quali non produssero però i beni ch'ella ne sperava, per averne affidata l'esecuzione ad uomini che per incapacità o sinistre intenzioni resero inefficace l'opera della sovrana. Brillantissimo fu il suo regno: ma la metà fu per la Russia disgraziata, ed anche umiliante per l'imperatrice: » Il suo spirito, giusta l'osservazione dello storico Levesque, conservava tutta la sua forza, ma il suo carattere non più altro mostrava che debolezza . . . non era ella più una sovrana legislatrice che fa eseguire le proprie leggi; poteasi piuttosto paragonarla ad un uomo di lettere che pubblica le sue idee sulla legislazione ed il governo, e manca di mezzi per farle eseguire: ognuno ch'era costituito